



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA 12 MARZO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Giovedì 12 marzo 2015

1. **L'Informatore Vigevanese**

"Parte l'operazione <Ticino pulito>"; "Un villaggio...per insetti"

2. **Il Giorno**

"Più acqua nel Ticino per Expo e anche in vista dell'estate"

3. **Varesenews**

"Acqua ed Expo: <Non garantiamo nulla, prima gli agricoltori>"

4. **Diocesipavia.it**

"Expo, acqua a rischio anche per le aziende pavesi"

5. **La Provincia Varese**

"Povera Malpensa brutta accoglienza"

6. **La Prealpina**

"Il centro sportivo sarà ampliato. Al via l'iter per acquisire le aree"

In programma per la giornata di sabato 14 marzo. Beltrami: «uomini e mezzi per rimuovere i rifiuti dalle sponde»

Parte l'operazione "Ticino pulito"

Da Boffalora a Carbonara, passando per Vigevano: una task force di 50 persone

VIGEVANO - Torna anche quest'anno l'operazione "Ticino pulito", la giornata ecologica che vedrà impegnati i volontari e i Guardiaparco del Parco del Ticino nel ridare decoro ad alcuni tratti del fiume "Azzurro", liberandoli dalle grandi quantità di rifiuti plastici, bottiglie, polistirolo e sacchetti trasportati dalla corrente della piena del fiume di novembre.

Sei le zone di intervento che vedranno impegnati sabato prossimo, 14 marzo ben cinquanta uomini e numerosi mezzi dei distaccamenti di Turbigo, Magenta, Vigevano, Parasacco e Pavia, in collaborazione con le associazioni di volontariato locali, la Polizia Comunale, e i Comuni interessati. Più precisamente l'operazione di pulizia verrà eseguita a Boffalora Ticino (Ponte della Statale 11), Morimondo (località Cascina Lasso), Vigevano (Canale Scavizzolo in località Ronchi e Bosco Lungo), Carbonara Ticino (in località Casoni e bar del Vigile).

"Ticino Pulito 2015" - spiega una nota dirama-



Oltre all'uomo, le colpe della piena

L'immagine è stata scattata in località Ronchi e mostra una parte del degrado che si trova lungo l'asta del fiume.

Sabato scatterà l'operazione Ticino Pulito che vedrà il coinvolgimento di una cinquantina di volontari. Il Parco del Ticino metterà a disposizione dei mezzi per ripulire le sponde del fiume dai rifiuti accumulati anche a causa della piena

ta dall'ufficio stampa del Parco del Ticino - sarà coordinata dal responsabile della Vigilanza del Consorzio di tutela di Pontevecchio di Magenta, Maurizio Bozzi Pietra, e dal responsabile dell'Unità Operativa Volontariato e Vigilanza del Parco del Ticino, Lorenzo Poma. La task force entrerà in azione alle 8.30 con l'obiettivo di rimuovere i rifiuti dando respiro e decoro al fiume.

«Con questi interventi - afferma Gian Pietro Beltrami, presidente del Parco del Ticino - intendiamo ribadire la nostra disponibilità concreta a collaborare per mantenere un bene prezioso come il Ticino pulito e decoroso. Mettiamo a disposizione uomini e mezzi per la rimozione di rifiuti dalle sponde del fiume e nei boschi. Rifiuti che, è bene sempre ricordarlo, sono lì per la piena del fiume ma anche per l'inciviltà di alcune persone. Ringrazio sin da ora i Volontari e i GuardiaParco per l'impegno e la dedizione messe ancora una volta a disposizione della comunità rivierasca».



A costruirlo un guardiaparco insieme ai ragazzi del servizio civile del Comune

Un villaggio... per insetti

È stato realizzato in una vecchia cabina elettrica all'Ayala

VIGEVANO - Un villaggio per insetti. È stato realizzato dal centro Parco La Sforzesca ed è nato su iniziativa di Massimo Balocco, Guardiaparco del Parco del Ticino, in collaborazione con alcuni ragazzi del Servizio Civile - Gruppo Ambiente - del Comune di Vigevano. La vecchia cabina elettrica in disuso, collocata su un'area di demanio in gestione al Parco del Ticino, in località Darsena Ayala - Vigevano, è stata trasformata in un nido-rifugio per piccoli insetti e lucertole. «L'idea - spiega Balocco - è nata dalla necessità di mascherare la vecchia cabina elettrica in disuso dell'ex cava Modenese, in funzione fino ai primi anni Novanta. Infatti, inespugnabilmente, tale manufatto in cemento era stato dimenticato dalle opere di ripristino dell'area, che avevano portato all'abbattimento del capanno e di altre piccole opere in cemento connesse alla vecchia attività della cava. I nidi-rifugio per insetti sono già stati realizzati in altre parti del mondo - soprattutto nel



Il villaggio per insetti realizzato alla frazione Sforzesca

nord Europa - dove sono gli Enti pubblici a realizzarli per contrastare il dilagante fenomeno della scomparsa degli insetti, in particolare delle api impollinatrici. Ho sottoposto l'idea di crearne uno sulle pareti e sul tetto della cabina elettrica ai ragazzi del servizio Civile, i quali l'hanno accolta subito con entusiasmo». Le pareti della cabina elettrica sono state rivesti-

te con materiali idonei al rifugio e alla riproduzione degli insetti e delle lucertole. È stato creato un telaio di supporto in legno ancorato alla struttura, composto da sezioni, mentre sul tetto è stato creato un giardino pensile dove sono state seminate essenze floreali autoctone e collocati vasi in terracotta per la nidificazione dei Bombi. Il costo dell'opera, circa 100 euro per il legname e la

bulloneria, è stato sostenuto dallo stesso Balocco. «Ci auguriamo di aver realizzato un intervento gradito e utile - conclude Balocco - sia dal punto di vista naturalistico e paesaggistico ma soprattutto di coinvolgimento e formazione dei ragazzi del servizio civile».

«C'è una crescente preoccupazione riguardo la possibile estinzione di molte specie di animali a causa dell'attività umana. Promuovere la biodiversità - dice il presidente del Parco Gian Piero Beltrami - significa aiutare a mantenere un naturale equilibrio nella regolazione della qualità di acqua e dell'aria. Un importante contributo alla biodiversità è dato dalla possibilità di offrire opportunità di nidificazione e rifugi. Il nido-rifugio realizzato a Vigevano è un'iniziativa lodevole non solo per la promozione della biodiversità ma, soprattutto, perché è riuscita a coinvolgere e ad appassionare alla natura del Parco del Ticino un gruppo di giovani che con lui l'hanno realizzato gratuitamente».



L'ALLARME IL VICE PRESIDENTE DEL PARCO DUSE: «RISCHIAMO UNA FIGURACCIA INTERNAZIONALE»

Più acqua nel Ticino per Expo e anche in vista dell'estate

—MAGENTA—

«SIAMO molto preoccupati, anzi ulteriormente preoccupati. Su nostra richiesta di chiarimenti il Consorzio Villoresi, che prende l'acqua dal Ticino, ha confermato i nostri sospetti: ci vorrà molta acqua in più per Expo 2015. Non prevedere una risorsa idrica adeguata potrebbe esporre a gravi danni il Ticino e i suoi agricoltori, oltre alla biodiversità, e l'Expo a problemi di approvvigionamento per le vie d'acqua e tutti gli impianti di refrigerazione e condizionamento. Insomma, una figura in mondovisione». Co-

si il vicepresidente del Parco del Ticino, Luigi Duse, commenta la lettera inviata dalla direzione del Consorzio Villoresi al Parco.

«Qualora per scarsa disponibilità d'acqua del Ticino derivante dal Lago Maggiore dovesse significativamente ridursi la portata derivata per il canale – si legge – stante la priorità di utilizzo per l'agricoltura dettata dalle norme vigenti, il Consorzio potrebbe trovarsi impossibilitato ad erogare la quantità d'acqua richiesta dalla società Expo per il regolare funzionamento del sito espositivo». La missiva del Consorzio Villoresi

arriva proprio a pochi giorni dall'udienza, fissata per il 25 marzo, che vedrà il Tribunale decidere in merito alla procedura d'urgenza richiesta dal Parco per il ripristino immediato del «+1,50 metri» sullo zero idrometrico alla diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore. «Insistiamo affinché già dal 15 marzo non si vada a un metro sullo zero idrometrico – dice il presidente del Parco del Ticino Gian Pietro Beltrami – e che si torni ad immagazzinare acqua in vista dell'estate nel lago Maggiore».





Sei in: VareseNews / Lombardia / Acqua ad Expo: "Non garantiamo nulla, prima gli agricoltori" - 12/03/2015

« ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO »

Tweet 8 Consiglia 20

EXPO 2015

Acqua ad Expo: "Non garantiamo nulla, prima gli agricoltori"

Giochi d'acqua e condizionatori a rischio nel sito espositivo, che avrà bisogno di almeno 700 litri d'acqua al secondo. Con le nuove regole sul livello del Lago Maggiore Expo potrebbe infatti rimanere all'asciutto

Annunci PPN



Panda
da 9.450€ con anticipo 0, TAN 0 e TAEG 3,05%
Vieni a scoprirla!



Renault Clio da
A marzo sempre aperti, anche la domenica.
Scopri di più



Obesità
1 porzione brucia fino a 1,8 kg di grasso della pancia! VEDI medicreporter.com

Stampa | Invia | Scrivi



Servirà tanta acqua ad Expo. Non solo per l'aspetto scenografico del polo espositivo ma anche -e soprattutto- per garantire il funzionamento degli impianti di condizionamento dei padiglioni. Secondo le stime dei tecnici **per garantire il corretto funzionamento saranno necessari almeno 700 litri di acqua al secondo**. Tanta acqua che proverrà dal Ticino (attraverso il Canale Villoresi e la nuovissima "via d'acqua") ma che potrebbe non essere così scontata come previsto sulla carta. Le nuove imposizioni del ministero dell'ambiente sul livello del Lago Maggiore potrebbero causare una grande carenza idrica nella prossima estate ed **Expo sarà uno dei primi a farne le spese**.

E' in una lettera inviata il 10 marzo che il Consorzio Villoresi mette nero su bianco il fatto che "il Consorzio potrebbe trovarsi impossibilitato ad erogare la quantità d'acqua richiesta dalla società Expo per il regolare funzionamento del sito espositivo". Nella missiva si ricorda infatti che, sulla base delle norme vigenti, **la priorità per la quale è destinata l'acqua nei canali è l'utilizzo per l'agricoltura**. E così il rischio che Expo rimanga asciutto e al caldo si fa sempre più concreto.

«Siamo ulteriormente preoccupati -spiega il vicepresidente del Parco del Ticino, Luigi Duse- perchè ci vorrà molta acqua in più per Expo 2015 e non prevedere una risorsa idrica adeguata potrebbe esporre a gravi danni il Ticino e i suoi agricoltori». Il Parco sta infatti portando avanti una battaglia contro il Ministero dell'Ambiente che ha imposto un abbassamento di mezzo metro del Lago Maggiore, annullando la sperimentazione avviata nel 2010.

E in effetti l'acqua che servirà ad Expo è molta di più rispetto a quei 700 litri d'acqua al secondo. La "via d'acqua", il canale che nascerà dal Villoresi e si immetterà poi nel Naviglio Grande, ha infatti **una portata che può arrivare a 3 metri cubi al secondo**. Una richiesta che andrà così ad aumentare la portata minima che deve tenere il Ticino (il cosiddetto deflusso minimo vitale) attualmente a quota 18.000 litri al secondo.

12/03/2015

Marco Corso - @mar_corso marco.corso@varesenews.it

[Vescovo](#)[Diocesi](#)[Curia](#)[Parrocchie](#)[Sacerdoti](#)[Ramo ONLUS](#)[Il Ticino](#)[Link](#)

INTRO GENERALE » [Il Ticino](#) » [Notizie](#) » Expo, acqua a rischio anche per le aziende pavese

Expo, acqua a rischio anche per le aziende pavese

Non soltanto la cintura verde intorno a Milano rischia di restare

Non soltanto la cintura verde intorno a Milano rischia di restare a secco se le acque che serviranno per l'area Expo saranno immesse nell'Olonza, ma anche le campagne pavese sono a rischio. "In passato la zona terminale del reticolo dei navigli è andata in crisi durante i mesi estivi – sottolinea Coldiretti Pavia in una nota alla stampa – e soltanto negli ultimi due anni questa situazione non si è verificata, grazie a un'ottima gestione del rilascio dell'acqua dal lago Maggiore". Ma ora anche il reticolo idrico pavese rischia di soffrire se l'acqua che uscirà dall'area di Rho Pero non sarà portata al Naviglio Grande e all'arsena, in modo da essere usata per irrigare i campi.

"Ora, se l'acqua dell'Expo non verrà sprecata disperdendola nelle fogne, avremo la possibilità di portarne di più anche alle campagne e al reticolo idrico pavese – prosegue Coldiretti Pavia – Quest'acqua servirà anche a mantenere l'agricoltura di pregio della nostra provincia, da quella risicola a quella maidicola. Un'agricoltura che non è soltanto un'economia di eccellenza del nostro territorio ma anche un anello fondamentale dell'intero ecosistema".

[stampa pagina](#) [segnala pagina](#) [condividi](#)  

Redazione: Pavia, via Menocchio 4 - tel. 0382.24736 - fax 0382.301284 - amministrazione@i

CASA NOSTRA**Povera Malpensa
Brutta accoglienza**

I biglietti da visita per l'imminente avvio di Expo sono le infrastrutture presenti sul territorio. Scalo principale sarà Malpensa ubicato nella brughiera del parco del Ticino in un contesto agreste che offre ai viaggiatori un panorama splendido della catena alpina soprattutto nelle giornate limpide quando l'aria viene ripulita dai venti di Fohn dall'umidità e dallo

smog. Questo scenario, ahinoi, rischia di non essere sufficiente per creare un ricordo piacevole dell'Italia e della Lombardia, perchè non appena si entra nell'"Hub" milanese affiorano una serie di difetti, brutture, e carenze non di poco conto. Terminal 1 moderna struttura, con ponti e viadotti che richiamano gli stili architettonici dei maggiori aeroscali mondiali, con l'ingresso viabilistico contrassegnato da cartelli indicatori e da un orologio digitale che avvertono gli automobilisti della possibilità di rimanere

all'interno dell'area antistante gli "arrivi" non più di 10 minuti. E così vi è la necessità di recarsi velocemente e con un'angoscia terribile a parcheggiare presso le aree adiacenti. Peccato però che alcuni di questi ingressi automatizzati sono inagibili e in attesa di manutenzione.

Ai piani superiori le piastrelle di marmo verde scuro sono sconnesse e staccate dal sottofondo. Si dirà, va bene qualche lavoro di manutenzione potrebbe bastare, ma almeno le informazioni ai turisti-viaggiatori saranno impecca-

bili. Ebbene se chiedete ad uno dei box informativi di indicarvi quale ascensore utilizzare per recarsi nella zona degli uffici delle compagnie aeree e delle aziende la risposta che riceverete sarà la seguente: "ci sono due ascensori non so quale dei due si fermi anche al terzo piano". Fortunatamente non appena usciranno dalla struttura potranno sempre ammirare le vette alpine dal Resegone al Monte Rosa che gli donerà un'immagine della nostra terra che si ricorderanno per tutta la loro vita.

— MASSIMO PURICELLI



ANNUNCIO DEL SINDACO

Il centro sportivo sarà ampliato Al via l'iter per acquisire le aree

GOLASECCA – (g.c.) Prende il via l'iter per l'ampliamento dell'impianto sportivo Torrani di viale Europa. L'annuncio è stato fatto direttamente in aula dal sindaco **Madi Reggio**: «Settimana prossima incontreremo il Parco del Ticino e la Provincia per un preparare sulla acquisizione delle aree». Il progetto prevede accanto ai due campi da calcio attualmente esistenti un terzo rettangolo in erba sintetica per il calcio a 7, un campo da calcetto coperto (con il tetto in lamellare), gli spogliatoi e una seconda struttura per l'accoglienza e la ristorazione. Infine, ci sarà l'ampliamento del parcheggio esistente, oggi troppo piccolo e non più sufficiente a garantire adeguati standard di sicurezza per la viabilità sulla provinciale. L'investimento stimato è di circa 450mila euro ma sarà a carico totale del privato che costruirà e poi gestirà per un periodo di tempo determinato l'impianto. Solitamente si tratta di accordi che vanno dai dieci anni in su perché chi investe deve avere la possibilità di rientrare del capitale speso e di guadagnare prima di riconsegnare la struttura all'ente locale, che continuerà a essere il proprietario dei terreni. Il primo passo, dunque, è l'acquisizione delle aree da parte del Comune. Si tratta di quel pratone adiacente all'attuale campo di allenamento che negli ultimi anni ha ospitato diverse gare da mountain bike. Naturalmente Reggio non riuscirà a portare a compimento il progetto entro la scadenza del suo mandato, prevista per il prossimo maggio. Ma avendo già da tempo ufficializzato la sua ricandidatura, si sta muovendo per arrivare alla ormai imminente campagna elettorale mostrando i primi passi concreti effettuati per raggiungere l'obiettivo. Il consiglio comunale nella sua ultima seduta ha discusso anche l'approvazione della convenzione con l'Aler per la gestione degli alloggi popolari presenti in paese e il regolamento del Pedibus, il nuovo servizio che permetterà a tutti i bambini di raggiungere la scuola a piedi grazie alla sorveglianza dei volontari che li accompagneranno su percorsi protetti, con fermate e orari prestabiliti.

